Siracusa. Recovery Plan: "I progetti per la provincia", la Lega Sicilia prepara un piano di rilancio

Rimettere la provincia di Siracusa al centro dell'interesse della Regione e del Governo e inserire interventi relativi al territorio nel Recovery Plan.

E' l'obiettivo annunciato dal responsabile provinciale della Lega Sicilia, Vincenzo Vinciullo, in vista di un incontro che si terrà venerdì a Palermo, in sede di segreteria regionale della forza politica di Nino Minardo. Sarà l'occasione per predisporre il piano delle richieste da sottoporre al Governo nazionale per il rilancio di tutte le province siciliane.
"Come è noto a tutti- spiega Vinciullo- sia dal Recovery Plan regionale, quanto da quello nazionale, nessun intervento è stato finanziato in provincia di Siracusa, unica provincia, in Italia, che non avrà, al momento, nessun finanziamento europeo. Contro questa ipotesi, assolutamente ingiusta ed immotivata, abbiamo protestato fin dall'inizio e per questo, di concerto con il coordinatore provinciale, Leandro Impelluso, con i dirigenti, gli iscritti ed i simpatizzanti tutti, chiederemo alla Segreteria Regionale di farsi carico anche dei diritti dei cittadini della provincia di Siracusa".

Tra le richieste pronte ad essere avanzate: la restituzione delle accise (soprattutto petrolifere), la realizzazione delle opere a tutela della Legalità (Comando Provinciale dei Carabinieri, Sede della Questura, ultimazione della Caserma dei Vigili del Fuoco);• Interventi per la sicurezza degli studenti e delle studentesse, consolidando gli edifici scolastici comunali e provinciali esistenti nella provincia di Siracusa e di Ragusa; Finanziamento del nuovo ospedale di

secondo livello in provincia di Siracusa;
• Risorse finanziarie sufficienti per la bonifica ed il rilancio della zona industriale della provincia di Siracusa; Riconoscimento di Augusta quale porto principale del Mediterraneo e stanziamento delle risorse necessarie per completare i lavori già programmati; Opere infrastrutturali per i collegamenti del Porto di Augusta con Siracusa – Portopalo – Pozzallo e stanziamento di finanziamenti necessari ad ammodernare e metterli in sicurezza; Siracusa – Gela: completamento dell'opera;ammodernamento della linea ferrata Siracusa-Ragusa: Interventi per la difesa delle coste delle province di Siracusa e Ragusa.

La Lega Sicilia spinge per la costruzione del Ponte sullo Stretto. Richiesti, inoltre, tra le altre proposte, finanziamenti certi e fiscalità di vantaggio per le ZES (Zone Economiche Speciali) e finanziamenti per le Zone Franche Montane.

Siracusa. Pubblicato il concorso per tenenti della Guardia di Finanza: ecco i requisiti

Concorso per titoli ed esami,per il reclutamento di 10 tenenti in servizio permanente effettivo del "ruolo tecnico-logistico.amministrativo della Guardia di Finanza. E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – 4^ Serie Speciale – n. 15, del 23 febbraio 2021. Un posto – relativo alla specialità amministrazione – è riservato agli Ufficiali in ferma

prefissata, con almeno diciotto mesi di servizio nel Corpo. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che, alla data del 1° gennaio 2021, non abbiano superato il giorno di compimento del trentaduesimo anno di età (siano quindi nati in data non antecedente al 1° gennaio 1989), e siano in possesso di una laurea specialistica o di una laurea magistrale o titolo equipollente, richiesto per la specialità per la quale si concorre.
La presentazione delle domande dovrà avvenire entro le 12.00 del 25 marzo 2021.
La domanda di partecipazione al concorso deve essere presentata esclusivamente mediante la procedura telematica disponibile sul portale attivo all'indirizzo "https://concorsi.gdf.gov.it" – dove è possibile acquisire ulteriori e più complete informazioni di dettaglio – seguendo le istruzioni del sistema automatizzato.
I concorrenti, che devono essere in possesso di un account di posta elettronica certificata (P.E.C.), dopo essersi registrati al portale, potranno accedere, tramite la propria area riservata, al form di compilazione della domanda di partecipazione e concluderne la presentazione.

Francofonte. E' ritenuto un abilissimo ladro, arrestato dai carabinieri: "Svaligiava appartamenti"

E' considerato una sorta di Arsenio Lupin, abilissimo. I Carabinieri della Stazione di Francofonte hanno tratto in arresto Adriano La Cognata, pregiudicato francofontese 34enne.

L’uomo, incurante delle ragioni per le quali l’Autorità Giudiziaria lo aveva già sottoposto alla misura dell’obbligo di dimora nel comune di residenza con permanenza in casa nelle ore notturne e all’obbligo di presentazione in caserma per reati connessi agli stupefacenti e contro il patrimonio, avrebbe continuato a delinquere, tanto da essere stato riconosciuto autore di due furti in abitazione e indiziato per una serie di altri episodi, che nelle scorse settimane hanno afflitto il centro urbano e destato un forte allarme nella popolazione francofontese.
I risultati investigativi prodotti dai militari, che sin da subito sono stati sulle tracce del presunto ladro mediante anche la visione dei filmati dei sistemi di videosorveglianza installati nei pressi delle abitazioni prese di mira, hanno indotto l’Autorità Giudiziaria ad emettere provvedimento di aggravamento della misura cautelare già in atto, ritenuta ormai non più idonea, con quella più afflittiva della custodia cautelare in carcere. Dalle immagini raccolte si evince come il soggetto avesse sviluppato una notevole abilità nello scassinare porte e finestre senza essere scoperto: scaltro come pochi, era pronto a nascondersi ogni volta si accorgeva del passaggio di qualcuno ed a riprendere il proprio operato non appena il campo era di nuovo libero. Una volta penetrato negli appartamenti, al sicuro dagli sguardi esterni, faceva razzia di quel che trovava, allontanandosi subito dopo senza lasciare tracce. L’uomo è stato condotto nel carcere di Cavadonna. Ecco le immagini catturate dagli inquirenti.

Avola. Perseguita e minaccia

l'ex moglie: divieto di avvicinamento per un 48enne

Divieto di avvicinamento alla ex moglie, alla sua abitazione, ai luoghi che frequenta e l’obbligo di mantenersi ad una distanza di almeno 200 metri. E’ quanto disposto a carico di un uomo di 48 anni. L’ordinanza della misura cautelare è stata eseguita ieri sera dagli agenti del commissariato di Avola. L’uomo non dovrà comunicare in alcun modo con la donna. E’ la conseguenza di comportamenti persecutori adottati dall’uomo nei confronti dell’ex moglie. Non rassegnandosi alla separazione, da tempo la perseguitava ricorrendo a messaggi ed anche a minacce.

Noto. Furto e porto di oggetti atti ad offendere: due denunciati, sorpresi dalla polizia

Furto e porto di oggetti atti ad offendere in concorso. Ne sono ritenuti responsabili due uomini di 65 e 46 anni, entrambi di Avola. Alle 10.30 di ieri, a seguito di segnalazione, gli agenti hanno raggiunto l’area collinare di San Corrado in contrada Cozzo Tondo dove, poco prima, un agente fuori servizio aveva notato la presenza di due persone sospette all’interno di una proprietà in costruzione. Sul posto, i poliziotti hanno intercettato un autocarro in sosta e un individuo intento a trasportare sul mezzo due rotoli di recinzione metallica mentre l’altro, nella veranda

dell’immobile in costruzione, accantonava altri rotoli di recinzione. Alla vista dei poliziotti, i due hanno tentato di di dileguarsi, senza riuscirci. Chiesta contezza della condotta, i due avrebbero giustificato la loro presenza in quel luogo sostenendo che giorni addietro, una persona non meglio indicata li aveva autorizzati a prelevare il materiale ferroso lì collocato. Presi contatti col proprietario dell’immobile, quest’ultimo negava d’aver dato tale autorizzazione e, pertanto, si procedeva alla perquisizione del veicolo dove venivano rinvenuti, nascosti sotto il sedile, numerosi oggetti atti allo scasso (9 palanchini, 2 cesoie, 1 ascia con manico in legno di cm 50, 4 mazze in legno e 4 scalpelli). I due soggetti, sui quali gravavano precedenti specifici di polizia, sono stati denunciati.

Pachino. "Non fu rapina": concluso il processo a carico di un 47enne, l'episodio nel 2018

Non fu una rapina ma minaccia aggravata. Si è concluso con questa decisione, davanti al Collegio penale del Tribunale (presidente la dottoressa Carla Frau, a latere i giudici Mazziotta e Belpasso), il processo a carico del pachinese Claudio Sipione,47 anni, difeso dall’avvocato Luigi Caruso Verso.
L’uomo era accusato di rapina aggravata, perpetrata la sera di sabato 5 maggio 2018, ai danni dei titolari di un noto ristorante-pizzeria di Portopalo .
Secondo l’accusa, Sipione, che aveva bevuto molto, aveva

ottenuto la somma di venti euro dai titolari del locale mediante minacce con l'uso di una pistola, rivelatasi in seguito un'arma giocattolo priva di tappo rosso.
Comparso davanti al Gip, dottoressa Intini, che gli aveva applicato la misura dell'obbligo di presentazione ,l'uomo, alla presenza del suo legale, si era sottoposto all'interrogatorio di garanzia ed aveva dichiarato che si era trattato semplicemente della richiesta di un prestito, visto che aveva perduto il posto di lavoro e che la pistola-giocattolo era stata esibita soltanto verso un cameriere che, vantando di essere esperto di arti marziali, era intervenuto mentre Sipione stava andando via.
In dibattimento la versione era stata sostanzialmente confermata da uno dei titolari del locale, che aveva dichiarato che la banconota da venti euro era stata consegnata all'uomo (che, peraltro, l'aveva poi stracciata) prima dell'alterco con il cameriere e della esibizione dell'arma giocattolo.
Il Pm Parodi aveva chiesto di concedere le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti e di condannare l'imputato alla pena di 3 anni e 4 mesi di reclusione.
L'avv. Caruso Verso ha sostenuto che l'episodio non poteva integrare gli estremi della rapina perché la dazione di denaro era avvenuta senza che l'imputato esercitasse alcuna pressione e che, in ogni caso, era avvenuta prima che pronunciasse espressioni minacciose, esclusivamente rivolte al cameriere intervenuto e non ai titolari del locale.
Il Tribunale, condividendo la tesi del legale siracusano, ha ritenuto insussistente il delitto di rapina ed ha qualificato il fatto come minaccia aggravata, infliggendo all'imputato la pena di cinque mesi di reclusione.

Revocato l'affidamento ai servizi sociali ad un 35enne: trasferito in carcere

Era stato sottoposto all’affidamento terapeutico ai servizi sociali in quanto tossicodipendente, ma il beneficio concesso dal tribunale di sorveglianza dopo una condanna inflitta per maltrattamenti alla convivente è stata revocata. Alla base della decisione, i comportamenti che l’uomo avrebbe continuato ad adottare. E’ stato, pertanto, disposto l’arresto ed il trasferimento nel carcere di Cavadonna.

Siracusa. Tentavano di introdurre cellulari in carcere usando un drone: denunciati

Scene da film americano ieri lungo la strada provinciale 12 che da Floridia conduce a Canicattini, all’altezza del carcere di Cavadonna. Gli agenti della Squadra Mobile, mentre transitavano, hanno notato un’auto, una Smart introdursi in una strada sterrata, parallela alle mura carcerarie e, insospettitisi, hanno deciso di verificarne, senza farsi vedere, le mosse. A distanza, dopo essersi arrampicati su degli alberi, al fine di mimetizzarsi e capire meglio cosa stessero facendo gli occupanti della Smart, dopo essersi accorti che su trattava di due giovani che armeggiavano con un oggetto, in un primo momento non identificato, hanno deciso di

intervenire.
Stupore quando gli agenti si sono accorti che i due, di 26 e 20 anni, originari del catanese, armeggiavano attorno ad un drone di grosse dimensioni sulla pancia del quale erano collocati, confezionati, quattro telefoni cellulari; ciascuno munito di scheda telefonica prepagata.
Il dispositivo consentiva di sganciare il "carico" con un impulso radiocomandato dai due soggetti. È parso subito chiaro agli agenti che quel carico doveva, verosimilmente, essere recapitato all'interno della struttura carceraria distante appena poche decine di metri.
I due sono stati denunciati per il tentativo di introdurre all'interno del carcere il drone e i telefoni cellulari che sono stati sequestrati per gli accertamenti e gli approfondimenti di rito.

Siracusa. Metalmeccanici, 400 posti persi in un anno e altri a rischio: allarme dei sindacati

Circa 400 posti persi in un anno nel solo settore metalmeccanico, nonostante il blocco dei licenziamenti. Sono i numeri forniti dai segretari provinciali di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil, Angelo Sardella, Antonio Recano e Santo Genovese. Un'emergenza -spiegano in un documento congiunto- la cui responsabilità è tutta da ricercare in un sistema industriale che pur rappresentandosi quale improbabile "strumento di stabilità sociale" ha in questi anni affrontato la crisi, spingendo sull'abbattimento dei costi

come mezzo per competere nel
mercato globale, invece di investire sul lavoro e sulla qualità delle produzioni. A Priolo- spiegano i sindacati- in questi giorni di ansia da “Recovery fund” si manifesta, in realtà, il profondo arretramento di un sistema industriale decisamente in ritardo di fronte ad un indifferibile processo di transizione energetica che, alla luce anche delle negative ricadute sull’economia derivanti dall’emergenza sanitaria, e al netto delle esternazioni a favor di media d’imprenditori e politici folgorati sulla via della “green economy” resta orfano di una concreta “pianificazione industriale” che dal punto di vista metalmeccanico lascia intuire un epilogo negativo per il rilancio produttivo e la difesa dei livelli occupazionali”.
Facendo un calcolo, i sindacati di categoria ricordano che “dal 2012 a oggi nel settore degli appalti hanno perso il lavoro circa 3000 lavoratori, un numero che inesorabilmente in crescita rappresenta il dramma di un’industrializzazione incompiuta e lo specchio dell’assoluta mancanza di “prospettiva“ di una classe politica imprenditoriale che continua a disperdere l’enorme patrimonio rappresentato da un settore, che acquisito un altissimo livello di professionalità e competenza, può ritenersi a pieno titolo parte integrante di una filiera produttiva ancora in grado di competere sui mercati internazionali se opportunamente potenziata e riqualificata”.
Solo abbozzato- tuonano i tre segretari- il piano di resilienza per il futuro per polo Petrolchimico”. Questo lascerebbe presagire la scomparsa, nel settore metalmeccanico, di altri mille posti di lavoro, in una provincia che supera il 30 per cento di disoccupazione.
La sollecitazione è quella di “una visione di sviluppo condivisa, partendo dalle bonifiche, per un piano di riconversione e sviluppo ecocompatibile del polo petrolchimico, creando
le condizioni per una virtuosa verticalizzazione delle produzioni e di transizione verso

un’economia circolare, oppure sarà complesso tenere insieme lavoro, diritti e sviluppo
sostenibile e Priolo sarà destinata a diventare una cattedrale nel deserto come Gela”.

Siracusa. Recovery Plan, confronto M5S- Confindustria: "riconversione, più coraggio"

La deputazione parlamentare del Movimento 5 Stelle ha analizzato, insieme ai vertici di Confindustria Siracusa, i progetti allo studio o presentati dai grandi gruppi presenti nel polo petrolchimico. Già nel precedente incontro erano stato gettate le basi per un confronto su un ampio progetto di rilancio della zona industriale grazie agli investimenti del Next Generation UE, puntando su ottimizzazione dei processi produttivi, riconversione e abbattimento delle emissioni. “Abbiamo appreso con piacere dell’esistenza di interessanti progetti da parte dei principali gruppi industriali. Efficientamento e riconversione dei processi industriali, idrogeno, fonti rinnovabili e maggiore sostenibilità. Apprezzabile l’approccio con cui i gruppi industriali stanno guardando al Recovery ed alle possibilità offerte per ammodernare linee e produzioni. Questa è una occasione storica per rivoluzionare e rilanciare uno dei settori portanti della nostra economia ma avendo come obiettivo principale la tutela dell’ambiente. Più coraggio sulle scelte di oggi garantiranno un futuro più green. Per questo abbiamo rivolto un invito agli industriali siracusani affinché osino ancora di più sulla strada del rinnovamento della sostenibilità, con progetti sempre più ampi e ambiziosi, sfruttando professionalità e

capacità che contraddistinguono il settore siracusano. Non dobbiamo essere timidi e ammodernarci per metà, la crisi dovuta al covid ha accelerato certi processi e l’occasione va colta adesso con coraggio e visione. Gli altri si accaparreranno quante più risorse possibili per portarsi avanti, la competizione è continentale. Siamo sicuri che l’industria siracusana ha tutte le carte in regola per una vera svolta ecologica, anche nella sfida per la transizione energetica che è già partita”.